

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2579 presentata da Andrissi, inerente a "Rilevante degrado ambientale per l'utilizzo di erbicidi con sostanza attiva Imazamox in coltivazione riso - persistente, bioaccumulabile e molto tossico per gli organismi acquatici, con effetti di lunga durata"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2579.
La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Abbiamo presentato quest'interrogazione, perché abbiamo fatto un accesso agli atti: abbiamo richiesto i dati sulle analisi dell'ARPA sulla presenza di Imazamox nelle acque superficiali, in quanto già nel 2015 venivano superati i valori, forniti da ISPRA, degli standard ambientali della presenza di questa sostanza.

In base alla scheda tecnica dall'azienda produttrice, è un erbicida, una sostanza particolarmente tossica per la vita acquatica e in modo persistente, tant'è vero che viene classificato come una sostanza tossica dall'Unione Europea. Questa sostanza non dovrebbe trovarsi nell'acqua, tuttavia, il suo utilizzo è stato autorizzato dal Ministero della Sanità anche in risicoltura.

Fa un po' sorridere leggere nella scheda tecnica che l'acqua della risaia va tenuta stagnante per dieci giorni, perché l'acqua della risaia non può essere tenuta stagnante, dal momento che le risaie sono comunicanti fra loro. Se una risaia blocca l'acqua, blocca anche tutte le altre risaie a valle, quindi questa indicazione nella scheda tecnica, da quanto mi dicono gli agricoltori che da anni fanno questo mestiere, è improponibile. Nella scheda tecnica vi è anche riportato che la sostanza - adesso non ricordo le parole precise, ma poi magari, se vuole, Assessore, le fornisco la scheda - non può venire a contatto con l'acqua, quindi la situazione è questa.

Per quanto riguarda l'Imazamox, dal 2015, quando già l'ARPA segnalava questo dato, c'erano 25 punti di prelievo. L'ultimo dato che ci è stato fornito risale al 2017, mentre nel 2018 non ci è ancora stato fornito nulla (non vorrei che non fosse stata fatta l'analisi). I livelli di Imazamox sono passati da valori che vanno da un aumento dal 100% al 700%, eppure la vicenda di questa sostanza non è stata segnalata in alcun modo né da parte dell'ente di controllo né da altri enti che, in qualche modo, dovevano allertare per la presenza di questo erbicida utilizzato per la coltivazione di un particolare riso che è stato reso resistente a questo erbicida.

Assessore, le faccio questa domanda: se ritiene necessario intervenire subito, segnalando a vari livelli istituzionali europei e nazionali l'estremo degrado ambientale in atto nelle zone risicole per l'utilizzo di prodotti con principio attivo Imazamox e valutarne il divieto per motivi sanitari e ambientali.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Premetto che l'Imazamox registrato per il diserbo di colture leguminose può essere anche usato nel diserbo delle risaie con particolari formulazioni, ma soprattutto con particolari modalità di impiego (risi tolleranti, periodi di trattamento, ecc.).

Fatta questa premessa, la Regione Piemonte verifica periodicamente i risultati del monitoraggio ambientale regionale su alcuni prodotti fitosanitari e ha già adottato, negli ultimi 15 anni - unica Regione in Italia - diversi atti amministrativi per limitare l'uso di alcune sostanze attive che maggiormente risultavano implicare un mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Gli effetti delle limitazioni all'uso, unitamente all'informazione e alla formazione, paiono essere più efficaci dei divieti.

Ferma restando la necessità dell'attività di controllo da parte delle autorità preposte, si ritiene infatti più funzionale responsabilizzare gli agricoltori sull'utilizzo sostenibile di formulati commerciali contenenti prodotti fitosanitari autorizzati dal competente Ministero della Salute e operare sul territorio nell'ambito di un approccio volto alla difesa integrata.

Nelle norme tecniche di produzione integrata, norme che sono vincolanti per tutti gli agricoltori che beneficiano dei premi collegati all'Operazione 10.1.1 e che saranno di prossima approvazione per il 2019, sarà introdotto nuovamente il divieto di utilizzare l'Imazamox per più di due anni consecutivi sulla stessa particella. L'adesione alle tecniche di difesa integrata andrà pertanto auspicabilmente incrementata.

Tutti i risultati del monitoraggio ambientale regionale sono, ai sensi della normativa vigente, annualmente trasmessi ad ISPRA, che provvede poi alla trasmissione all'Unione Europea.

Per quanto riguarda quest'antiparassitario, le verifiche fatte nelle acque superficiali e anche nelle acque profonde - lascerò poi le tabelle con i dati - evidenziano una diminuzione del numero dei riscontri e del numero dei punti di campionamento. In sintesi, si è avuto un picco di concentrazione nel 2015, ma nei due anni successivi c'è stato un calo.

Anche nell'acquifero profondo questo prodotto è stato ritrovato in modo sporadico: due riscontri nel 2016, di cui un superamento dello standard di qualità ambientale, e uno nel 2017. Comunque, i dati del monitoraggio sono riportati nelle tabelle che adesso lascio a disposizione.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.37 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.41)